Anno II. – N.° 563. Trieste, Mercoledì 25 Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 563

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *latino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Colera e notizie sanitarie. PARIGI 24. La società crematoria di Parigi ha chiesto al prefetto della Senna l'immediato permesso di collocare varie arche crematorie nei diversi cimiteri di Parigi, in prevenzione dell'epidemia colerosa che minaccia l'Europa.

ALESSANDRIA 23. Al Cairo si sono registrati 418 morti. Il morbo è propagato in tutta la città ad eccezione di due quartieri. Gli arabi fuggono nel deserto di Sahara. — Il Nilo sale considerevolmente. Questa circostanza, secondo l'esperienza fatta nel 1865 è un sicuro indizio di miglioramento nelle condizioni sanitarie. Si spera che allorchè il Nilo escirà dal suo letto, l'epidemia cesserà totalmente. Le cause principali della spaventosa preponderanza della mortalità provengono dal fatto che gli arabi non vogliono saperne di medici, che i cadaveri vengono sepolti a fiore di terra e che mancano affatto le fogne. Lo spavento è generale e temonsi ancora maggiori disastri. Qui si ebbero 9 morti. Il Comitato europeo di soccorso invia medici e medicinali a Damietta, Mansurah e in tutto il basso Egitto invaso dal morbo.

— CAIRO 24. Il Khedivè si adoprerà ad appianare le differenze insorte fra la commissione sanitaria e l'amministrazione indigena.

— VIENNA 24 (ufficiale). Giusta telegramma dal Cairo, vi furono dal 22 al 23 luglio di mattina: al Cairo 427, a Chibin el Com 150, a Ghizeh 68, a Mehallel el Kibir 46, a Mansurah 26, a Chobar el Namleh 19, a Samanud 18, a Belcasse 10, a Kufrhamza 10, a Damietta 9, a Ziftah 7, a Tantah 5, a Cherbine 5, a Talka 5, a Voufrà 2, a Berha 2, a Sembelousoen 2, a Suez 1, a Kafrzayet 1, a Abouck Samad 1 morti di colera.

— LONDRA 24. Le condizioni nel Cairo sono disperate. La mortalità aumenta giorno per giorno, ora per ora. Le autorità locali litigano con le inglesi. La mortalità à grande dappertutto, esclusi Alessandria e Porto Said. In quasi tutte le località infette mancano buoni nutrimenti; non si trovano altro che pesci marciti e cadaveri di buoi appestati.

— LONDRA 24. L'epidemia aumenta considerevolmente al Cairo; il numero dei morti cresce. La popolazione fugge spaventata. Mancano medici.

I funerali in Egitto. CAIRO 22. Il sistema dei funerali publici è qui pure di molto danno. I corpi, chiusi in bare di materiale assai leggiero, sono portati in publico, nelle parti più popolose della città, sulle spalle di quattro uomini. Spesso gli abiti di coloro che muoiono negli ospedali sono strappati dai cadaveri e portati a casa per uso dei parenti. Non è quindi sorprendente che il contagio si diffonda così rapidamente. Ho visto più volte degli ammalati negli stadii più gravi della malattia, trasportati agli ospedali senza la menoma cura per usare qualche precauzione. Oggi stesso un carro tirato da un asinello trasportava all'ospedale un'ammalato; si fermò a mezza via ad una birraria, dove si diede dell'acqua a bere all'ammalato, in una bottiglia. Dopo ciò fu questa restituita, e molto probabilmente fu usata per tutto il giorno per gli altri avventori. Durante l'intiero trasporto la folla circondava il carro. Pochi minuti dopo ei morì, nella via, di fronte al maggiore caffè del Cairo. Non vi era alcun dottore per dichiarare la morte: ma tostochè lo si credette estinto, fu sparsa un po' di calce sul cadavere, ed il carro se ne andò.

La malattia del Conte di Chambord. PARIGI 24. Si ha da Frohsdorf che malgrado l'aumentata alimentazione, lo stato di debolezza e di deperimento del conte di Chambord aumenta quotidianamente. Il dottore Vulpian attribuisce tutti questi sintomi ad una malattia infiammatoria dello stomaco e dice che non può essere il caso di tentare la trasfusione del sangue, la quale sarebbe una operazione pericolosa ed inutile. Se il pericolo si rinnoverà, egli ripartirà per Frohsdorf.

Varo. CHERBURG 24. Fu varata la corrazzata *Furieux*. Essa ha due torrette armate di cannoni da 48 tonnellate e vari cannoni revolver. Quando l'armamento sarà completo, la nave costerà 7 milioni. Il varo riuscì assai bene.

Convenzione ferroviaria. PARIGI 23. Cirio ha concluso un accordo con le strade ferrate e la linea dei piroscafi tra Dieppe e New-Haven, mediante il quale il viaggio delle derrate fresche, da Modane a Londra, si farà in sole cinquanta ore.

Imprudenza all'ospitale. PARIGI 23. Il tribunale della Senna ha ordinato un'inchiesta su la morte di un bambino, avvenuta nell'ospedale Tenon ed attribuita alla imprudenza di una infermiera laica. L'autopsia del cadavere ha constatato che il bambine è morto in seguito a scottature nel ventre.

Riposo festivo. GENOVA 23. E' stata fatta ieri una dimostrazione dinanzi al negozio di mercerie e mode in via S. Lorenzo che persisteva a rimanere aperto in giorno festivo. Intervenne l'autorità, furono fatti tre arresti.

Un'ex-deputato impazzito. ROMA 23. L'ex-deputato Cesare Braico di Brindisi, già compagno d'ergastolo di Settembrini, di Poerio e di Spaventa, dava da lungo tempo ripetuti segni di alienazione mentale. Volendo sconciamente spogliarsi in piazza Colonna le guardie lo dovettero condurre a casa a viva forza. Egli è segretario generale degli Archivi di Stato e vive solo, non avendo parenti. Gli amici si sono occupati di farlo ricoverare in una camera riservata nel manicomio.

Vittima dell'imprudenza. ROMA 23. A Fiumicino un'altro giovanotto, essendosi ieri allontanato troppo dalla spiaggia a nuoto, scomparve. Furono vane le ricerche tentate appena fu notata la di lui scomparsa. Fino a ieri sera non era comparso il cadavere.

Disordini di Roubaix. PARIGI 24. A Roubaix continua l'agitazione. Ieri furono affissi dovunque avvisi che assegnavano un ritrovo per la sera agli operai nella piazza principale. Le officine erano tutte deserte. Furono fatte venire dieci brigate di gendarmeria e due compagnie di linea. Il Prefetto emanò un decreto che proibisce l'affissione di proclami provocatori. Le misure preventive riuscirono a mantenere la calma.

Bufera. STANISLAU 23. Una bufera scoppiata con violenza distrusse alcune case, sradicò molti alberi, arreccando gravi danni.

CRONACA LOCALE.

I propagatori di notizie false. Non è la prima volta che abbiamo diretto il nostro biasimo all'indirizzo di coloro — persone o giornali che sieno — i quali afferrando con avidità una notizia falsa, la propagano, e in modo allarmante.

A Trieste, cogliendo l'opportunità delle attuali condizioni epidemiche del Cairo, si raccolgono con leggerezza le notizie. E ne avviene che anche ierl'altro i giornali francesi ed inglesi portavano tra i telegrammi notizie che il colera era scoppiato a Trieste.

Naturalmente la notizia fu subito smentita e mediante telegrammi privati, e a mezzo del *Correspondenz Bureau*.

L'importanza che altrove si annette a fatti consimili ha spinto le autorità a punire coloro che se ne resero colpevoli; perciò vedemmo di questi giorni avviare a Marsiglia una procedura contro il *Figaro*, a Genova una contro il *Secolo*.

Le notizie del *Secolo* si trassero dietro alcune brutte conseguenze, perchè quattro quinti almeno dei forestieri che trovavansi lungo la riviera ligure, abbandonarono improvvisamente le città con grave danno dei numerosi esercenti.

Sarebbe bene che anche le nostre Autorità prendessero rigorose misure contro i propagatori di notizie false riguardo la publica salute.

Anzi a proposito, ieri, nel giornale ufficiale abbiamo trovato la notizia di un caso di *vomito (!)* avvenuto in un marinaio del pielego *Akiatá*, ormeggiato al Porto nuovo, in cui si narra tutto quello che fece il Capitanato del Porto, si accenna ai sintomi coi quali si è presentato il malessere, le frequenti evacuazioni, l'ora in cui cessò il vomito, ecc. ecc.

Ci pare che, fin tanto non avesse a verificarsi — speriamo bene che non si verificherà — qualche caso veramente qualificato, la stampa non dovrebbe occuparsene affatto.

Occultare i fatti reali, per quanto allarmanti sieno, sarebbe colpa inescusabile sotto ogni aspetto; ma sintetizzare ogni fatto apparente, sia pure di quelli tanto frequenti in ogni stagione estiva, e che quest'anno invece sono più rari che mai, è anche questa una leggerezza se non colpevole, meritevole almeno d'essere combattuta.

Lloyd. Da oggi in poi gli Uffici arrivi del Lloyd si sono traslocati al nuovo palazzo della Società, in riva al mare.

Trieste-Udine. La *Tr. Zeitung* ha da fonte competente che, in seguito a nuova decisione della Direzione delle ferrovie Meridionali, i viglietti di andata e ritorno emessi per Udine sulla linea Trieste-Nabresina-Cormons, in occasione della Esposizione provinciale a Udine, saranno valevoli non solo per i treni ordinari ma anche per i treni celeri. Sarebbe ciò che abbiamo suggerito anche noi.

Pel patronato al lavoro. Ieri ebbe luogo a Bologna una conferenza per costituire, sull'esempio di quanto si è già felicemente praticato a Firenze, una società di patronato al lavoro; la quale, affatto estranea ad ogni partito politico e religioso, e col solo proposito della civile concordia e prosperità, si presti con ogni mezzo legale:

1. A procurare lavoro a chi ne abbia necessità ed a promuovere o coadiuvare quelle istituzioni che si stimeranno meglio conducenti a tale scopo;

2. Ad esercitare tale vigilanza sui lavoratori da impedire per quanto possibile che sieno lesi nei loro interessi e diritti, e che essi ledano quelli degli altri;

3. A guidare e risolvere, secondo giustizia, qualunque controversia che possa insorgere in causa del lavoro.

L'idea ci pare buona: vedremo quello che ne verrà in pratica.

Misure sanitarie. Il Magistrato civico, oltre ai provvedimenti già presi, ha disposto un'ispezione generale di tutti gli alberghi, ed ordinato agli albergatori una costante disinfezione dei cessi. Quasi tutti gli alberghi furono trovati in condizioni corrispondenti.

Si è poi dato principio ad una ispezione di tutti gli opificî, officine, stabilimenti e magazzini ove si trovano agglomerati molti operai, particolarmente ai cessi e ai canali di sfogo, allo scopo di rilevare se ed in quanto le esalazioni possan riuscire nocive a chi vi abita dappresso.

Fu anche interessato il Governo marittimo a dare comunicazioni giornaliere dei telegrammi ufficiali che gli pervenissero relativamente al movimento del colera in Egitto, e la Deputazione di Borsa a notiziare le aste di merci avareate, per aver modo di sorvegliare poi l'uso e la destinazione che andassero ad avere siffatte merci.

Fu anche stabilito un servizio permanente presso la Sezione sanitaria, per guisa che i medici possano fare eventuali urgenti comunicazioni durante la giornata, presso la medesima sezione, e durante la notte presso l'appostamento dei vigili al palazzo municipale.

Il Magistrato ha finora ricevuto 650 rapporti su reclami o inconvenienti sanitari, alla maggior parte dei quali fu già data evasione.

Comitato centrale di salute. I due sub-comitati eletti nella seduta di Sabato si sono radunati Lunedì.

Uno di essi assunse lo studio se e come potrebbesi provvedere dal Comune alla vendita del liquido disinfettante ai privati per facilitare loro l'opera di disinfezione; l'altro per la ricerca d'un locale adatto agli usi di ospedale sussidiario.

I signori chimici del Comitato, per organizzare un ampliato servizio per l'analisi delle acque, stabilirono di assumere in assistenza al Dr. Cossutta il Dr. Vittorio Serravallo ed il signor Perhauz, i quali eseguiranno nel Gabinetto di chimica dell'Accademia, gentilmente consesso, tre analisi al giorno per ciascuno, mentre tre acque saranno esaminate dal Dr. Cossutta al Gabinetto di fisica, per modo che vi saranno nove analisi al giorno.

---

108)

IL CASTELLO DI DUINO.

A queste parole l'Argenti si staccò dal gruppo e, preso a braccio Lionello, risalì e andò con esso ad internarsi nel bosco.

Gli altri, stabilita la sera della nuova riunione, salutatisi scambievolmente, ad uno, a due per volta, cheti, silenziosi se ne partirono.

Nicolò Tofani si diresse al castello insieme al Freccia ch'era rimasto in vedetta al posto dell'Argenti, e che lo scortò al carcere entro la torre a riunirsi coi prigionieri.

Andrea Burlo e Sergio Stella, accompagnati dall'Ellacher sino a Sestiana, ritornarono alla città.

All'alba erano tutti rincasati, compreso Lionello, il quale, consigliato dall'Argenti, aveva rimesso ad altro momento la sua intervista col Freccia, per l'affare della lettera di Bianca, ch'egli, ad un tempo, desiava e temeva di ricevere.

CAPITOLO XVI.
La scolta.

L'Argenti, nel lasciare Lionello, gli aveva promesso che fra pochi giorni gli avrebbe inviato un messo apportatore di fausta novella: lo aveva assicurato che in capo a una settimana gli avrebbe trovato il mezzo di veder Livia e di parlarle entro il castello.

Il piano concertato dall'Argenti col Freccia doveva riuscire perfettamente, semprechè la fanciulla, incoraggiata da Tecla che le avevano posta accanto, avesse avuto il coraggio di recarsi al convegno.

La gentile fanciulla, da quel mattino fatale in cui aveva ricevuto l'acre rimbrotto del padre, non aveva più veduto Lionello se non quell'unica sera in cui, condottovi dal Freccia, erasele mostrato sulla spianata del castello.

La poveretta non vedeva più sul declinare della sera la nota e cara barchetta scivolare rasentando la scogliera del castello, nè i suoi languidi occhi s'erano più affisati in quei dolci caratteri che formavano il primo e più bel sogno della sua vita.

— Che sarà mai di lui?... che sarà di me?... — domandavasi sovente, aspettando dal cuore una risposta consolatrice. Ma il cuore nulla sapea risponderle.

La sua vita di fanciulla spensierata erale sfuggita lontano, lontano tanto che appena a gran fatica potea raggiungerla il volo del suo pensiero. L'avvenire le stava a fronte come una immensa e tenebrosa voragine, entro la quale non iscorgeva oasi da coltivarvi una speranza, da riposare un'istante l'anima esulcerata.

Assomigliava all'incauta rondinella che, smarrite le compagne, s'avventura al valico dell'oceano sconfinato e sente a mezzo il corso affievolirsi la lena e mancar l'ali.

La smarrita guarda in alto e non vede che il cielo co' suoi abissi, guarda in basso e non iscorge che acqua; acqua immensa, infinita, i cui gorghi dovranno fra poco irremissibilmente inghiottirla.

Da quel giorno, ogni più dolce cura, ogni diletta abitudine erale venuta a fastidio. Quante cose tralasciava, perchè rammentavanle troppo vivamente ora l'uno ora l'altro di quei momenti che avrebbe pure voluto cancellare dalla memoria; e non v'era modo!

La maggior parte del giorno sedeva presso al verone col suo ricamo tra le mani, e avrebbe voluto attaccarvisi con l'anima; ma l'anima sua era con Lionello. Che, se pure talvolta le riusciva d'immergersi nella lettura di qualche libro, ecco, nel rialzar le pupille, nel rivolgerle al mare, affacciarsele il lontano lido e le adorate mura, e a quella vista rinascerle più intenso ed acuto il suo recondito dolore.

La memoria di Bianca veniva spesso ad accrescere la melanconia della donzella. Si ricordava di quella donna con un misto di pietà e di disgusto, che non sapeva definire. Quella donna le si era presentata alla gara dei balestrieri, era venuta a visitarla, ad albergare sotto il medesimo suo tetto, erasi internata nel suo segreto, le aveva proferito un nome caro e fatale, era soggiaciuta a miserabile fine.

La moglie del Luogar, che dopo il seppellimento di Bianca era rimasta qualche giorno al castello e tal fiata la consolava, era stata richiamata a Trieste, e dall'indegno consorte forzata a ridursi nuovamente nella solitudine di Lueg.

(*Continua*)

I Policromi del Dr. Boccardi. Da Milano ci viene annunciato che la casa editrice Gaetano Brigola (G. Ottino & C.) ha publicato nella corrente settimana una seconda edizione dei *Policromi*, dei quali n'è autore il Dr. Alberto Boccardi.

È questa la miglior prova del favore col quale il publico italiano, ha accolto il lavoro del nostro egregio concittadino.

La fine del mondo. Torna a galla la diceria sulla prossima fine del mondo. Per ora la notizia non desta emozione che tra i maomettani di Calcutta, i quali assicurano che Maometto è comparso al custode del suo sepolcro alla Mecca per annunziargli che avanti il principio del prossimo *Mahurum*, col quale si compie il quattordicesimo secolo dell'Egira, il sole tramonterà a levante e ne avverrà una confusione generale, che sarà il principio della fine del mondo.

Pare impossibile che ogni tanto si possano divulgare di tali fiabe!

La poesia del Magistrato. I lettori devono essere tanto ristucchi della lettura quotidiana delle misure sanitarie e di provvedimenti igienici, di publica salute, che, per rendere loro meno indigesto il sottoposto avviso magistratuale, lo abbiamo, per una volta tanto, condito di alcune droghe di buon umore.

Il desiderio di conservare inalterate le ottime condizioni sanitarie della nostra città, (*viva!*) e la dimostrata esperienza che i cessi (*oh poesia!*) possono divenir tramite di miasmi perniciosi, consigliano la praticata un'abbondante giornaliera disinfettazione a tutte le latrine, (*peuh!*) e specialmente a quelle di locande, alberghi, caffè, affittaletti ed in quelle case ove sono stipati molti pigionali che si valgono in comune dei cessi. (*però uno alla volta*).

Dal canto proprio l'amministrazione comunale ha già attivata una disinfezione generale tanto dei canali quanto degli orinatoi, cessi publici (*mo brava!...*) e di quelli negli stabilimenti di civica ragione, nonchè dei cessi degli affittaletti, delle cucine economiche, dei lupanari, (*oh! oh!*) e delle abitazioni private occupate da molti pigionali meno abbienti. (*e più evacuanti...*)

Ma affinchè il provvedimento consegua il voluto effetto conviene che la disinfettazione dalle latrine segua generalmente, epperò si eccitano vivamente i cittadini che già l'attivarono a continuare costantemente (*costanza vince ignoranza*) nella premessa misura, gli altri a metterla senza indugio in pratica (*non libera*) ponendo mente come con insignificante sacrifizio pecuniario e poco disturbo, essi facendo nel proprio interesse opereranno in uno nell'interesse dell'intera popolazione. (*Bene!*)

L'amministrazione comunale fidente nel buon senno dei cittadini non dubita che essi vorranno contribuire a togliere gli elementi che possono facilitare l'invasione del morbo asiatico, (*brrr*) colla attuazione pratica dell'accennata utilissima misura, al qual uopo potranno valersi con effetto del disinfettante composto:

di 7 parti di solfato di ferro, di 2 parti di acido solforico, di 5 parti di acido carbolico in 100 parti di acqua.

(*L'hanno capita?*)

Contro il prurito della emigrazione. Il Ministero dell'Interno fu informato che parecchie persone, provenienti dal Tirolo meridionale, e che sono arrivate a Buenos Ayres, benchè avessero in mano un contratto stipulato in piena regola per lavori in La Plata, ove dovrebbe essere costruita la nuova capitale della provincia, restarono in asso. La promessa mercede giornaliera di 6 franchi, non venne perciò ad essi retribuita.

Del resto, i contratti sono stilizzati in modo da render difficile la posizione degli ingaggiati, perchè lascia libero il Governo di dare o rifiutar loro il lavoro.

Quelli poi che riescono a trovare occupazione, vengono obbligati a *qualsiasi* lavoro, senza riguardo alla loro condizione o professione; sicchè molti che condussero seco loro le famiglie con 4 o 5 figli, si trovano ora in deplorevoli condizioni.

Poveri illusi!

Posto di pilota. È aperto il concorso ad un posto di pilota di porto presso l'i. r. Capitanato in Trieste, od a quello di risulta nel caso che il primo venisse conferito ad un funzionario in attualità di servizio.

A tale posto va annesso il soldo di f. 400, l'aggiunta di attività di f. 150 e la montura.

Le istanze sono da presentarsi all'i. r. Capitanato di Porto e Sanità marittima in Trieste entro 6 settimane decorribili dal 15 Luglio.

Doveva pensarci prima. Giuseppe fu Matteo Bernetich, di Marese, distretto di Capodistria, villico, è un giovanotto di 27 anni. A tale età un uomo può aspirare alla mano d'una giovane; ma il Bernetich pare avesse fretta e si prese su, nove mesi or sono, una vedova attempatella coll'appendice di tre figliuoli. Da una simile unione non era d'aspettarsi una perfetta armonia, è vero; ma, alla fine dei conti, sor Bernetich doveva immaginarsela e pensarci prima.

La nota disarmonica si fe' presto udire; troppo presto. Erano appena trascorsi due mesi dell'avvenuto matrimonio, allorchè Giuseppe cominciò a deplorare l'età troppo avanzata della mogliera ed a mostrarsene disgustato; e glielo diceva in faccia ch'era stufo di lei, e che intendeva di provvedersi d'una compagna giovane. A cotali galanterie suoleva aggiungere i maltrattamenti reali e le minaccie di ammazzarla; anzi un giorno — il 24 Maggio scorso — la percosse in sì malo modo che pareva volesse proprio dar corpo alla espressa minaccia di ucciderla. Intervenuti i gendarmi, il Bernetich venne arrestato.

Fu, per tale suo procedere accusato del crimine di publica violenza ed oltre a ciò venne pure accusato del crimine di oltraggio al pudore, commesso in danno della propria figliastra Maria, d'anni 12. Poi nel corso del dibattimento — che venne tenuto a porte chiuse — il P. M. trovò di aggiungere un'altra accusa, quella cioè, del crimine di offesa alla Maestà Sovrana, perchè all'atto che veniva arrestato vuolsi abbia pronunziato delle parole che vestirebbero gli estremi di un tale crimine.

La Corte però non ritiene provato quest'ultimo addebbito e per questo titolo assolve il Bernetich; lo giudica reo degli altri due crimini e lo condanna ad *un anno* di carcere.

La coda degli uomini. E poi si dirà che non deriviamo dalle scimmie mentre tutti i giorni ci vediamo incontro degli animali che ci ricordano gli antenati, secondo Darwin, mentre si fa tanto sciupio di *code* di tutti i generi, forme e dimensioni.

Ma oggi un nuovo fatto viene ad accreditare le ingloriose notizie sui nostri antenati.

Un dottore italiano, certo signor Luigi Pizzarello, che viaggia nel Brasile e nell'interno dell'Argentina, narra che nelle regioni inesplorate del distretto di Tacuru-Tuyn trovasi una tribù di indiani Guayacoyes, ferocissimi ed estremamente selvaggi, provvisti d'una coda lunga da 10 a 12 pollici.

In prova di ciò dicesi che due fanciulli di tale tribù, catturati in combattimento, stanno per essere condotti a Rio Janeiro. Uno di essi ora trovasi a Posadas, ove molte fotografie vennero prese.

Probabilmente Barnum ne importerà uno agli Stati Uniti.

I clienti della Casa dei poveri. Altra volta publicammo dei lagni per la poca sorveglianza esterna che viene esercitata sopra coloro che assediano la casa dei poveri e le vie adiacenti, non solo all'ora della distribuzione della zuppa giornaliera, ma anche in altre ore del giorno in cui alcuni di quei pezzenti disoccupati hanno l'abitudine di rimanere su quelle vie.

Veniamo ora informati di alcuni furti che di questi giorni sarebbero avvenuti a danno di famiglie che abitano in quelle vie, appunto da qualcheduno di quei sedicenti poveri.

V'ha anche questo di più, che i cortili di quelle case servono loro per certe comodità personali, e se talvolta vengono con tutta ragione rimproverati, od anche pregati a sgomberare, rispondono insolentamente ed in modo provocante.

Raccomandiamo caldamente la cosa all'autorità municipale e alla Direzione di polizia.

Degli accennati furti prenderemo le debite informazioni e riferiremo.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XXIX, da Domenica 15 a tutto Sabato 21 Luglio 1883. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 146,357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti, maschi 41, femine 36, totale 77. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 27.36 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 31 —5 anni 14 —20 anni 6 —30 anni 5 —40 anni 5 —60 anni 6 —80 anni 9 — oltre gli 80 anni 1.

Ecco le cause dei decessi: Scarlattina 1, Difterite ecroup 3, pertosse 2, altre infezioni 1, tisi polmonare 20, pleuropneumonite e bronchite 6, enterite 17, apopiessia 1, altre malattie 25 per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1882: morti 82=29.10 per ogni 1000 abitanti.

Effetti del vino. Alle 6 ant. d'ieri fu trasportato all'ospedale il carradore Filippo Bombich, d'anni 43, da Triette, abitante in S. M. M. Inferiore al n. 18, assai malconcio per essere caduto durante la notte nel torrentello di Rozzol, mentre dirigevasi a casa sua.

Riportò una ferita lacera contusa alla testa, frattura dell'omero destro e del femore destro.

Ne ha per un pezzo, a quanto pare. Così gli servisse la dura lezione!

Martin matto. Il vecchio *Martin*, quel tale che fu già un tempo guardiano carcerario e che fu dimesso, crediamo, per il troppo amore che portava a Bacco, quello che i nostri monelli battezzarono per *Martin matto*, trovavasi ieri in un carrozzone della Tramvia in Piazza delle Legna e, preso per benino dall'acquavite, pretendeva obligare i passeggieri a giuocare di scherma con lui; a stimolarli maggiormente *Martin*, oltre adoperare le parole, manovrava il suo randello, con manifesto pericolo che, causa il suo vederci doppio, ne andasse di mezzo qualche *canna* o fors'anco qualche occhio.

Il conduttore lo fece scendere, ed allora sor *Martin* a prendersela con questi ed a volerlo... annientare!... Brrr! — Capitate le guardie, non senza fatica, se lo presero sotto lo loro paterna custodia.

Ogni giorno una. Il colmo della velocità:

Partire da un principio, *raggiungere* lo scopo, *ritornare* sul passato, *sorpassare* l'aspettativa.

Borsa del 24 Luglio. Tendenza abbastanza ferma. Credit 293 1/2, Ungherese 88.50, metalliche in aumento 78.95. — Qui Italiana debole sopra cattivi corsi da Milano e tassazioni deboli da Londra. Fecesi 89 1/4 fine, 89 5/8 Agosto. — Dopopranzo da Berlino corsi fermi, Credit 504 1/2. — A Parigi Borsa ferma, Francese 109.27, Egitto 359 — negletta l'Italiana a 89.80.

Listino. Napoleon. 9 49 1/2 a 9 51 1/2. Zecchini 5.64 a 5.66. Lire sterl. —.— a —.— Londra 119.25 a 120 25 Francia 47.30 a 47 55 Italia 47.40 a 47.60. Banconote italiane 47 40 a 47.50. Banconote germ. 58.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.85 a 78.95 detta in argento 79.70 a 79.85. Rendita ungherese 4% 88.50 a 88.65. Credit 293 1/2 a 294 1/2. Rendita italiana 89.50 a 89.60.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per chi parte.

La sottosegnata Casa Speditrice, assumendo merci per l'inoltro per ogni destinazione, fa noto a quelle persone che trasferiscono il domicilio altrove, che provvede a tutto ciò che è richiesto per la spedizione, come certificati dalle Autorità ed altri documenti nonchè s'incarica dell'impacco degli oggetti garantendone il lavoro.

Per luoghi limitrofi come Gorizia, Gradisca ecc. tiene propri carri pel trasporto degli oggetti. **I. e A. CHIESA.**

D'AFFITTARE

Via Bachi 7 in corte.

I	2 camere, cucina, terrazza	f. 145.—
II	3 camere, cucina, terrazza	„ 165.—
IV	camera con focolaio	„ 65.—
IV	camera grande 2 finestre sulla strada e grande cucina	„ 120.—

Agosto! Ben levata... Bevi il caffè... poi tutto dì penserai a „Chicherichi?" (287)

Carlo. Ricordi Carolina. (285)

Pianoforte in buon stato da vendere a modico prezzo. Via Montfort N. 7 II piano. (284)

Negozio d'affittare in centrica posizione a buone condizioni rivolgersi al „Piccolo" (250)

Scalettino da vendere a mitissimo prezzo. Insinuarsi con lettera sotto „Scalettino" posta restante. (286)

L'INEVITABILE
GIORNALE
UMORISTICO, SATIRICO, CON CARICATURE
N.° 145
in tutti i postini
soldi 6.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
— PER SOLO —
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

COLTRINE
BIANCHE
da f. 2.49 al paio e più.
G. Forlì - Corso 29

Da vendersi

Via S. Giovanni N. 8 II° piano.
Mobili fini per stanza da Letto, da Visita, da pranzo nonchè Quadri, Armi, Terraglie, Vetrami, Colonne con statue di metallo, Cortinaggi di seta, Cassa forte N. 1.
Il tutto a prezzi favorevoli.
Il quartiere resta aperto dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6.

PER
ONOMASTICI
ed altre ricorrenze
Migliaia d'Oggetti del tutto nuovi
adatti per
REGALI
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
PIAZZA della BORSA
602 e 604

D.R GENTILOMO
OCULISTA
Barriera vecchia N. 3 piano II.
Ordina dalle 3—5.
Per i poveri gratuitamente dalle 4—5.

Specifico disinfettante per cessi di cui due soli cucchiai bastano in un giorno per disinfettare un cesso. **Unicamente** nella FARMACIA **Rovis** Corso 47.

SONNI TRANQUILLI. Coni zanzaricidi perfezionati. Bruciando con un zolfanello la sommità del cono, si distruggono in qualsiasi camera d'abitazione le *zanzare e i papataci*, procurando sonni tranquilli senza temere nocumento veruno per la salute. Deposito Farmacia ROCCA.

L'uomo a vapore dell'Australia, il più interessante che la scienza può offrire di vedere. — Giornalmente dalle 10 alle 1 pom. e dalle 4 alla mezzanotte all'Acquedotto nel salone del fu Colosseo.
Primi posti soldi 20, secondi posti soldi 10.

RESTAURANT ALLA
SERPENTINA
OGGI Mercoledì 25 Luglio
tempo permettendo
l'**ORCHESTRA EUTERPE** tra i scelti pezzi suonerà il **gran potpourri** dell'opera „**Aida**" e quello della „**Donna Juanita**" — *Domani Giovedì replica* —
Premiata Birra della Fabbrica di Budweis e ottima cucina.
Principia alle ore 7.
INGRESSO LIBERO.
La posizione del Giardino alla Serpentina offre un vero conforto nella stagione estiva per la buonissima aria e la freschezza.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote 3 1/4 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
3 1/2 % „ „ „ „ 8 „
3 3/4 % „ „ „ „ 30 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3 1/4 % „ „ „ „ 3 „
3 1/2 % „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 2 1/2 % sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. 1/8 % provvigione.
Incassi Coupons 1/2 % provvigione.
Antecipazioni sopra **Warrants** 5 1/2 % interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra 1/2 % provvigione per 3 mesi.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Trieste 1. Marzo 1883.